

il Cittadino

giornale della Domanica

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno in Cesena: L. 2.50. — Forlì: L. 3. —
 Sino a tre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

Le tariffe e i prezzi da convenirsi
 DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggione Municipale
 I manoscritti non si restituiscono.
 Gliannoni si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
 POLITICA — LETTERATURA

INTERESSI LOCALI

LA MACELLERIA NORMALE

Dopo la lettera aperta, diretta alla Giunta municipale, la locale Sezione Socialista ha pubblicato un numero unico per patrocinare l'istituzione d'una Macelleria esercitata dal Comune. Non abbiamo bisogno di dichiarare che quando il partito socialista propugna un'istituzione ed una riforma pratica e positiva, la quale, con un po' di buon volere, può venire attuata entro i limiti dei nostri ordinamenti politici ed amministrativi, non temiamo di venir meno alla nostra bandiera, e di contraddire ai nostri principi, dandovi la nostra più sincera e cordiale adesione.

Un tale atteggiamento — anticipiamo un'osservazione di qualche maligno od ingenuo — non ha origine dal fatto che ci troviamo, localmente, all'opposizione, e che la mossa dei socialisti può creare qualche difficoltà ai nostri avversari, i repubblicani, che sono al potere.

Fino dal Novembre 1893, quando erano in nostra mano il Municipio ed il collegio politico, fino dall'inaugurazione solenne del nostro vestito, l'on. Maggiorino Ferraris, da noi invitato a rendersi autorevole interprete del nostro programma, accennava alla provvida funzione dei socialisti nel movimento delle nostre istituzioni, quella cioè di dare la spinta a che il partito monarchico liberale attui, dei loro desideri, dei loro progetti, delle invocate riforme, quel tanto che la realtà dell'oggi consente, apparecchiando una più larga attuazione per domani, e dando così al tempo il modo di scervare ciò che è ragionevole da ciò che è esagerato, ciò che è pratico da ciò che è utopistico. S'intende che vi sono utopie d'oggi che diventano la realtà di domani; ma altre ve ne sono che utopie restano sempre; ed è appunto compito dei veri democratici affrettare la effettuazione delle prime e dimostrare con la libera discussione e con la ragionevolezza l'impossibilità delle altre.

Nè ci contentammo delle sole parole, perchè, nel modesto limite delle nostre forze, cerchiamo dimostrare la sincerità delle nostre convinzioni coi fatti. Invero, furono i nostri amici che tentarono a Cesena una prima applicazione della refezione scolastica, integrandola con altre maniere di aiuti, che non sono meno indispensabili ai fanciulli poveri nè meno accetti, quali gli abiti, i libri ecc. Inoltre fu sotto l'amministrazione Saladini che venne attuato, con l'esito più lusinghiero, il forno normale, a cui solo è da augurarsi che i successori in Municipio non scemino la possibilità di rendere segnalati vantaggi a due largamente utili istituzioni, pure continuando a fornire al paese uno dei primi alimenti a buon mercato.

Tutto il programma anzi della Giunta Saladini era ispirato ad una continua sollecitudine del pubblico bene, alle idee moderne più lodate e comprovate di possibile attuazione, ad un'operosità che si svolgeva senza gran cassa, e che non si contentava d'essere soltanto ampollamente enunciata nei manifesti elettorali.

Finalmente, anche prima dell'iniziativa presa dai socialisti — nè ciò diciamo per diminuirne il merito, ma in omaggio alla verità — è sempre partito dai nostri amici, che formano ora la minoranza consigliare, l'ammonimento alla Giunta di ricordarsi delle sue promesse e sopra tutto degli eccitamenti che, quand'era opposizione, rivolgeva all'antica maggioranza monarchica.

Il nostro contegno adunque, nella questione ora risolta in paese, è nettamente tracciato dai nostri precedenti e dalla logica delle cose; e questo a noi sopra tutto premeva di constatare.

Quanto alle ragioni che giustificano la istituzione d'una Macelleria normale, in parte furono

accennate da noi e svolte da altri; in parte potranno essere discusse in seguito: chè oggi lo spazio non ce lo consente.

Qui ci limitiamo a rivolgere un invito ed a far solo due brevi considerazioni.

L'invito è a tutti i concittadini, che abbiano osservazioni da esporre, di valersi liberamente del nostro periodico, qualunque sia la loro opinione politica. Noi saremo lieti ed onorati di concedere a tutti, per un argomento così fatto, la più larga ospitalità, alla sola condizione che gli scritti siano ragionati, sereni, alieni da ogni invettiva polemica.

Le considerazioni poi sono queste. Anzi tutto da pubblicisti che rispecchiano il pensiero dell'attuale Amministrazione repubblicana si osserva che attualmente il prezzo delle carni — e per ragioni plausibili — è troppo alto, perchè si possa tentare dal Comune un esperimento, che riuscirebbe troppo oneroso. Ma se il prezzo fosse molto basso, non si mancherebbe di osservare che non vi sarebbe ragione alcuna di provvedere. In questo modo non si farebbe mai nulla. Oppure — se l'argomentazione fosse efficace — si avrebbe questo bel risultato, che, istituita una volta una Macelleria normale, si dovrebbe chiuderla o sospenderla appena le carni ricarissero, cioè quando sarebbe più che mai necessaria.

Qualche altro, come già dicemmo, ha lanciato l'idea d'una grande cooperativa. Prescindendo pure dalle gravi difficoltà che ne rendono difficile l'istituzione e più difficile ancora il mantenimento, ed a parte anche il maggior danno che un risultato non buono produrrebbe ai poveri consociati in confronto di quello che, nella peggiore ipotesi, un esercizio normale cagionerebbe al Comune, v'è da osservare che uno dei maggiori vantaggi derivanti dalla Cooperativa è l'esenzione da certi balzelli. Ora cotale esenzione, mentre da un lato farebbe subire al Comune una perdita assai più certa di quella che può prevedersi da un esercizio comunale, costituirebbe altresì, per i privati esercizi, una concorrenza più terribile che non la istituzione di uno spaccio del Comune, con tariffe oneste concordate con loro.

Cooperazione e municipalizzazione sono due concetti assai distinti. Ammettiamo che possano e debbano integrarsi, che dove la prima è assai sviluppata la seconda abbia un campo più ristretto e possa anche cessare; ma non si può in buona fede, conoscendo le condizioni vere del nostro paese, ammettere che da noi la cooperazione possa avere tale sviluppo da non rendere necessaria la municipalizzazione.

Ad ogni modo, se non si teme d'andare incontro a una minore entrata per il bilancio con la prima, perchè spaventarsi di qualche perdita che derivi dalla seconda?

E poi è questione di studiar bene e di applicare meglio. Sarà forse utile un'intesa tra Comune e Congregazione: perchè due enti pubblici, che hanno comunanza d'origini elettorali, e, fino a un certo segno, d'intenti, non dovrebbero darsi la mano? Noi accenniamo ora all'idea, salvo a svolgerla poi. Ma, ad ogni modo, qualche cosa bisognerà pur fare; e la maggioranza, che ha ora il potere, non può e non deve sottrarsi ad alcuna responsabilità.

il "Cittadino"

IL MERCATO DEI BOZZOLI

Il Pavaglione di Cesena era, sino a pochi anni fa, limitato alla sola produzione del nostro Comune; vi era preposta una non sempre competente commissione, il compito della quale limitavasi ad una esagerata protezione a favore dei venditori; le norme delle contrattazioni erano disciplinate da un antico Regolamento, non rispondente alle moderne esigenze.

Insufficiente il locale, insufficiente il numero delle pese, inefficace la sorveglianza e frequenti

le frodi e gli inganni: qualsiasi lagnanza o reclamo dei negozianti trovava opposizione costante presso la commissione del mercato, eccessivamente preoccupata dell'interesse dei possidenti, e di conseguenza eco sfavorevole presso la Comunale Autorità. Anemico quindi riusciva il mercato ed i migliori compratori se ne allontanavano preferendovi quelli vicini di Forlì, Lugo etc.

Fu solo nel 1900, e se ben ricordo, durante l'Amministrazione Saladini, che i postulati dei negozianti trovarono il dovuto appoggio in Municipio; fu proposto e concordato un nuovo Regolamento formulato con criteri di modernità sulla base di quelli in vigore presso i Pavaglioni più importanti di Forlì, Bologna, Reggio Emilia; si aumentò il numero delle pese, procurando adibire ad uso mercato la via del Seminario e le sale superiori del Palazzo della Pretura; ed i risultati di maggior concorso da parte dei produttori e dei negozianti valsero ad aumentare sensibilmente negli anni successivi l'importanza del mercato stesso.

È dunque necessario che nulla si trascuri affinché sempre maggiore sia il concorso al Pavaglione.

Il Comune deve persuadersi che non può il mercato serio considerarsi unicamente quale un cespite d'entrata fissa al Bilancio Comunale.

Per quanto sia attualmente in vigore un regolamento che proibisce il mercato libero dei bozzoli, ognuno sa che tale diritto del Comune cade alla prima opposizione: può e deve il Municipio pretendere una tassa di posteggio e di pesatura quando si voglia servirsi del locale del Municipio; tale diritto è incomprendibile allorchè le parti contraenti, fra di loro d'accordo, rinunciano alla non chiesta tutela.

Di ciò persuasi i vicini Comuni di Forlì, Rocca S. Casciano, S. Sofia, nell'intendimento di richiamare ai loro mercati il maggior numero dei compratori, abolirono da tempo la tassa che da questi si pretendeva, addossandola ai soli venditori, che sono appunto quelli che invocano la tutela Comunale.

A Cesena la tassa a carico dei compratori fu ridotta alla metà e si dovrà toglierla interamente se non si vuole che i negozianti tutti, in forma collettiva, vi si oppongano per ottenere, come in tante altre città, il libero mercato anche dei bozzoli.

A mantenere il Pavaglione e possibilmente ad accrescerne l'importanza nell'interesse del Paese deve l'Autorità Comunale, di pieno accordo con una commissione di persone capaci ed autorevoli, studiare tutte le modificazioni possibili per offrire le maggiori possibili facilitazioni.

Si aumenti, ove occorra, il numero delle pese; si eserciti una sorveglianza maggiore sulle contrattazioni e sulla sincerità di esse. Il mercato dei bozzoli ha la principale sua base sulla buona fede reciproca; è ridicolo pretendere e sostenere che il compratore deve visitare scrupolosamente ogni cesto di bozzoli posto in vendita; la merce deve essere uguale sopra e sotto; questo dice il regolamento e lo conferma il codice, questa è la principale condizione per rialzare il credito del mercato, e chi vi manca deve essere punito.

Sorveglianza attiva ed energica sul personale è necessaria per infondere in esso il sentimento del proprio dovere per incitarlo a controllare ed a far giustizia immediata in caso di contestazioni o di reclami alla consegna od alla pesa. È accaduto negli anni scorsi che, ad ogni accenno di lagnanza, le guardie ordinavano l'interruzione delle operazioni sino al giungere di uno dei signori della Commissione. Ciò è assolutamente incompatibile colla necessità di ultimare le operazioni stesse — può benissimo la commissione disporre che in ciascuna pesa resti uno dei suoi membri, ma in mancanza di esso deve la guardia controllare e decidere, se non si vuole ad essa togliere ogni senso di autorità. La campagna serica dello scorso anno è riu-

(Conto correnti: colla l'posta)

scita un vero disastro per la maggior parte dei llandieri; essi vorranno naturalmente alla campagna prossima procedere con maggiore cautela. Una riduzione nei prezzi dei bozzoli in confronto dello scorso anno è ben facile profezia; ciò non deve scoraggiare i produttori che nel miglioramento e nell'aumento del proprio prodotto debbono cercare un giusto compenso al minor ricavo.

A scampo di contestazioni assai frequenti negli anni di avvilimento di prezzi ricordino i signori possidenti che il regolamento prescrive delle norme tassative per la vendita in *separati* cesti dei doppi e degli scarti, e procurino di uniformarsi nel proprio interesse, nel comune vantaggio, per la maggiore reputazione del nostro mercato.

Ego.

CORRIERE FORLIVENSE

Dal paese dell'inverosimile

Siete in repubblica anche costà, lo sappiamo; siamo gomito a gomito, eppure, credetelo, quanto accade da noi è così... originale, che chi non vede e non prova non crede!

Non è facile, nel breve spazio che, pur con tanta cortesia, il *Cittadino* può concederci, fare il quadro della situazione politico-amministrativa che si è venuta formando fra noi per l'audacia e l'insipienza degli uni, per la neghittosità e l'incertezza degli altri, per l'assenteismo morale di quei che *dovrebbero* stare, intelligenti e diligenti moderatori, sopra gli uni e gli altri.

In queste note fuggevoli ed affrettate, tenteremo tuttavia di far qualche abbozzo, di fissar qualcuna delle linee più marcate dei tipi e dei casi che si muovono e si avvicendano nella terra che « le » già la lunga prova » e ne sta facendo un'altra... che troverà a suo tempo cronista e storico non certo indulgenti.

×

Le furie d'Oreste — Terminata la battaglia, cessato il fragor dell'armi cozzanti, dispersi dalla mite brezza primaverile il fumo della polvere e la polvere del campo, sollevata dallo scalpiccio dei contendenti, a chi si volti indietro, si offre un esilarante spettacolo. Ognuno è tornato all'usate faccende, il deputato di... Predappio è andato a Roma - anche senza il permesso dei Consoli; solo è rimasto nel mezzo dell'arena il sedicente deputato di Forlì, un po' malconcio non tanto dalla sconfitta quanto dai fieri colpi toccati un po' da tutti ma specialmente dagli affini, che ebbero — giova riconoscerlo — la lingua ben monda da peli; e il disgraziato, brandendo il bandierone della sua repubblica come una clamide, corse a destra e a sinistra, grida, strepita, si sgola eruttando invettive ed ingiurie a getto continuo, e mena colpi... precisamente da orbo, senza riuscire a colpire alcuno.

Il più comico è dato dal dire e disdire; appena tentato un colpo o un'invettiva, caduti a vuoto per aver sbagliato il bersaglio o perchè il bersaglio esisteva solo nella sua fantasia ossessionata, via, daccapo, dall'altra parte..., per far la stessa fine e ricominciare di nuovo. « Ah! i socialisti... *vade retro!* cioè, non i socialisti, quei quattro dal mal di fegato... No? dite che tutte le 29 sezioni mi han votato contro? I ebbene, maledetti tutti fino alla quarta generazione! V'aggiusto io, tagliando i ponti; d'or innanzi nessuna transazione, dovesse riuscire Albicini in eterno! cioè, no, maledetto il deputato dei pecorai, quel citrullo deve durar sei mesi, non un giorno di più! Estermio a tutti i suoi, i nemici. La corruzione! Abominio ai faccendieri della reazione, che hanno divorato cinquantamila lire! Fin anco uno da Basilea ne fecero venire, in *sleeping-car*; noi siamo col popolo, coi ribelli, coi fustigatori, cioè no! *crucifige* a Valera che ha fustigato Chiesi e ora osa prendersela con me, col repubblicano più vero e maggiore. Porco! rivoltati nel brago, chò non sei degno neppur di guardarmi... E quello là? Vieni, se hai coraggio, avvocaticcio ambizioso che volevi la medaglietta... E i socialisti-anarchici, che osano sostenere che li ho una volta semi denunciati; ora li conio io! Chi osa contendere a me e a' miei il predominio assoluto? E questo cosa vuole? Come si permette di scrivere contro la mia propaganda; che fegataccio è il suo di sostenere

che do il mal esempio al popolo?... Ah! è un impiegato, un mio dipendente. Aspetta! dovrebbe essere cacciato via su due piedi. Via, via tutti; a terra rinnegati, corruttori, regi censori, reazionari, carogne... Via, viva la libertà! son qua io; viva la repubblica!

Oreste e le sue furie, come vedete; cioè, no, Orazio... sol contro Toscana tutta!... Può continuare, anzi continuerà di certo.

×

Confusione comoda e non troppo involontaria — C'è bisogno di dire che, nello stesso partito repubblicano, l'azione fuor di misura ed equità del duce or questi o quelli incomoda e disgusta? Eppure, mentre tanti si lagnano a quattr'occhi della soverchia... stonatura del capo, e si pagano idealmente l'*illusione* di non assumere la responsabilità degli altri (comoda, ma nella pratica insussistente distinzione) nessuno, per non cimentarsi ad un'inevitabile fiera contesa, per amor di quiete, per timore o per scrupolo, ha il coraggio di separare nettamente la propria responsabilità, e tutti finiscono con dividere quella di Orazio, che agisce incontrastato in nome e per conto di tutti.

×

L'impossibilità di domani — Qualche cosa però la pratica esperienza, gran maestra della vita, deve avere insegnato. Gli sforzi erculei non si ripetono ad ogni giorno; e i repubblicani forlivesi debbono aver capito che se, una volta tanto, presi quasi alla sprovvista essi, e colti i monarchici in piena disorganizzazione, fu possibile una candidatura Gaudenzi, una seconda sfida del genere non sarebbe possibile. Possiamo errare, ma riteniamo per fermo che non si oserà rinnovare il tentativo audace.

×

Gli scogli amministrativi — Questo primo corriere ha già presa troppa estensione per poter trattare anche in sintesi dei nostri dolori amministrativi. Non è possibile però tacere che l'apertura delle barriere daziarie, già rimandata per causa *unicamente della giunta municipale* dal principio dell'anno al 1° maggio, è ora nuovamente rinviata al luglio.

Credereste che in un bilancio, fatto per un terzo d'anno a Comune chiuso e due terzi a Comune aperto, si era preventivato in entrata l'*annualità intera* del sussidio governativo inefente appunto alla riforma da applicarsi per soli due terzi dell'anno?!

Il governo, naturalmente, ha risposto picche a un'aritmica che si farebbe bocciare anche in quarta elementare; e l'amministrazione, per queste ed altre rettifiche necessarie, ha dovuto tornare sabato scorso al Consiglio, per proporre rimaneggiamenti e un nuovo aumento alla sovrimposta.

Del nuovo servizio reso agli operai dei campi, che pagano la metà delle imposte e sovrimposte, parleremo un altro giorno, ma non possiamo a meno di domandare fino da oggi: ma è possibile che, con questi nuovi tormenti, i nuovi tormentati, i contribuenti, che si vedranno aumentata la tassa di famiglia da L. 400 a 1000 e la tassa di esercizio da L. 40 a L. 400 (si noti, due tasse già notevolmente *aumentate anche l'anno scorso*) è possibile, domandiamo, che i contribuenti forlivesi vogliano esser tanto pecore da pagare l'*intera annualità* di tali balzelli se, quel che dovrebbe essere il corrispettivo, l'abolizione del dazio, si avrà *soltanto per sei mesi*?!

×

Il colmo dell'inverosimile — Lasciando quindi a parte il pargoglio del bilancio, che con questa ed altre simili prospettive sarebbe più difficile a ricercarsi dell'araba fenice, e con la riserva di tornare sull'argomento, appena sforato, volete un'idea dell'inverosimile modo di scrivere la storia del giornale ufficiale del partito repubblicano locale?

Eccola: la giunta, dopo aver pubblicata una proposta di riforma daziaria *in ottobre* dell'anno scorso, proposta che — non può supporre diversamente — doveva aver studiata in ogni suo particolare e in ogni sua conseguenza, invece di presentare il bilancio in novembre, come ne aveva l'obbligo, lo ha portato all'approvazione del Consiglio *in marzo*, e lo ha mandato all'approvazione dell'autorità tutoria *a metà aprile*!... con quei tali calcoli esatti più sopra descritti; orbene, in

poco più di quindici giorni, la giunta amministrativa l'ha preso in esame, l'ha mandato a Roma, di là è tornato con osservazioni e il *Pensiero* di Orazio stampa: « dobbiamo tuttavia deplorare l'*enorme ritardo* (dice proprio così!) *frapposto all'esame del nostro bilancio*, ritardo che si deve certo alle lungaggini burocratiche e che protrae l'esercizio provvisorio in modo da recar nocimento all'interesse dei terzi e da compromettere la regolarità dell'intera azienda comunale. »

L'autore della storia del lupo e dell'agnello può andare a nascondersi!

In qual altro paese sarebbe possibile che cittadinanza e autorità lasciassero barattar per tal modo il bianco in nero?!

AEQUUS.

×

Dopo la lotta

La vita cittadina, dopo il periodo burrascoso della lotta elettorale, ha ripreso l'aspetto ordinario di tranquilla operosità.

Non voglio iniziare polemiche, nè tributare esagerato omaggio alla dea Vittoria per il trionfo della parte monarchica, nè tanto meno buttare agli avversari il quanto di sfera perchè dal rispetto alle opinioni altrui traggo forza per le mie e perchè ritengo che l'ombra del vecchio campanile tutti protegga in eguale misura.

Voglio tentare soltanto di ridurre l'aspra battaglia nei suoi limiti naturali di avvenimento necessario e benefico per la vita civile di un popolo, in quanto genera quel cozzo di idee contrarie che è sempre fonte di miglioramento.

Tutto, in questo povero mondo, ubbidisce ad una legge d'ordine, dalle più piccole e meschine manifestazioni della materia alle più alte idealità dello spirito. Nello Stato moderno, tendente alla *realizzazione dell'idea etica* tutti i doveri individuali e collettivi debbono essere regolati per conseguire il benessere generale. Questi doveri oggi più che mai hanno « *per principio la libertà, per giudice supremo la coscienza e per meta il perfezionamento indefinito dell'umanità.* »

I monarchici, recandosi alle urne, non hanno compiuto che il *più semplice dei loro doveri*, affermando così il più sacro dei loro diritti.

Non basta tuttavia aspettare comodamente a domicilio il certificato elettorale o sentirsi scossa la coscienza dormiente alla vigilia delle elezioni, quando le parole ideali o le parole volgari, dai manifesti e dai giornali, iniziano la loro ridda furiosa!

L'idea di fondare un circolo monarchico è lanciata; auguriamoci che possa divenire tra breve un fatto compiuto, perchè non solo il diritto alla vita, ma il *dovere di vivere* è uguale per tutti. Questo circolo, comunque costituito, dovrà emanare vero spirito di modernità per sfatare una buona volta quella tale leggenda *dei razionari* che guastava tanto il sangue all'*Elettoe Libérale*.

Sotto l'egida della bandiera costituzionale si raccolgono quanti hanno fede nelle nostre libere istituzioni.

Gli incerti, che non mancano mai, rammentino i vorsi di Dante:

- «... se la voce sarà molesta
- « Nel primo gusto, vital nutrimento
- « Lascierà poi quando sarà digesta ».

Forlì, 12 Maggio 1904.

E. G.

CORRIERE RIMINENSE

Scopierà ormai la lotta per le prossime elezioni amministrative. Scenderanno in campo i due colori: il *popolare* e quello della *Unione riminese*.

Il partito rappresentato dal primo, come sapete, a lui il potere. Quello del secondo lo aveva prima, ed ora vuole riprenderlo. La maggioranza, che tiene il Comune attualmente con 20 voti su 28, amministra allegramente come se fosse sempre vero il detto del Lessona: *volere è potere*.

Esagerando il concetto democratico o *popolare* fino a creare una figura di lotta di classe, e cedendo a tutte le tentazioni di spese belle grandiose e simpatiche, ma talune puranco *improduttive*, ottiene l'applauso dei beneficiati, l'anatema di contribuenti e le proteste imperiose del *Bilancio*. Il Capo di questa maggioranza è una intelligenza superiore, ed un temperamento forte ed energico. Non si cura delle cose per lui minime.

O lui, od il suo aiutante maggiore o tutti e due insieme, impongono ad ogni costo il bene da essi dichiarato

tale; e per farlo trionfare percorrono con disinvoltura tutti i Ministeri dopo avere protestato fieramente contro il tronco da abbattere e contro la forma da sopprimere a mezzo del gonfalone Comunale e delle dimostrazioni sezzionali.

Il partito della *Unione Riminese* è anch'esso diretto da uomini di valore, che non vogliono dichiarare a quale Scuola filosofica ed economica appartengono, e quindi se siano, o no, *liberals*: ma assicurano soltanto di essere galantuomini, e di volere dare, anzi ridare, finalmente alla Città ogni maggiore bene desiderabile. Anche lo godo di avere un Re galantuomo, ma cercherei sempre che fosse circondato da un governo liberalmente costituzionale.

In fine dei conti anche questi sono autoritari ed assolutisti, ma in una maniera più quieta, più prudente, e, direi quasi amabile e dolce. Anch'essi sono scontenti del presente, e vagheggiano tempi diversi, come li vagheggiano gli altri. Comunicano ai concittadini il loro scontento, parlando di Nasi e della Massoneria, come gli altri si servono di Giuratana e di Cerignola. (Peccato che di laggiù ce ne vengano per tutti gli usi! Persino i bersaglieri siciliani, che rubano i sigari!)

E così si carica di conquistare le masse. Da ambedue le parti discorda quindi il partito monarchico *liberale*, che non esita di professare solennemente il suo amore sincero per la Libertà vera senza restrizioni né eccessi, e che potrà colle sue idee di bene intera economia far fare passi risolutivi verso il bene della città, quando i suoi componenti avranno dal tempo e dai fatti, che più di tutto persuadono, la occasione propizia per mettersi all'opera.

A. M.

TRA I LIBRI

Sulla vita del dott. Giuseppe Leonardi, Memorie scritte dal figlio dott. GIROLAMO. — Rimini, Tip. Cappelli successore Malvolti.

Il dott. Giuseppe Leonardi di Rimini fu versatissimo nelle scienze mediche, di cui scrisse con non comune dottrina. Amico dei maggiori scienziati del suo tempo (1792-1838), e tenuto in grande considerazione da Maurizio Bufalini, lasciò varie memorie e articoli assai pregevoli, collaborò nella « Nuova Dottrina Medica Italiana », e scrisse le celebri tre lettere in risposta alle annotazioni medico-critiche di Giambattista Spallanzani, che a lor tempo suscitavano tanto interesse nel mondo degli scienziati.

Il dottor Girolamo, che presentemente vive di nobile e vigorosa vecchiezza in Rimini stessa, ha raccolto in questa pubblicazione le memorie bibliografiche del padre suo,

ché in la mente gli è fita...

La cara e buona immagine paterna,

e, in fatti, ha condensato, in poche pagine, con amore filiale e coscienza di cittadino e di studioso, tutte le notizie che della fortunata carriera del padre ha potuto raccogliere. Esempio veramente non comune di memore affetto e di nobile stima verso chi gli fu padre e maestro non solo, ma fulgidissimo esemplare nel cammino delle civili virtù.

×

SPARTACO MARZOCCHI. *Sul fatto educativo* (Piccoli saggi) Cesena, Tip. Vignuzzi e C. 1904 (1).

Questo volumetto, elegante anche per chiarezza e semplicità di forma, è una piccola raccolta di scritti pedagogici, tratti dall'osservazione attenta e minuta del fanciullo nella scuola e nella vita.

In esso l'A. tratta della necessità di una preparazione diretta e della pratica nell'insegnamento, dell'evoluzione storica del lavoro educativo, dell'opera di tutela per l'infanzia abbandonata, dell'arte e delle istituzioni di cultura popolare, argomenti tutti d'indole sociale e morale, che fanno parte non solo del problema della scuola, ma di quello più importante dell'educazione nazionale.

Sono pregevoli saggi che rivelano nell'A. una buona coltura e un serio amore all'arte didattica, i quali potranno, senza dubbio, interessare chiunque si occupi di studi pedagogici e incontrare specialmente il favore degli insegnanti.

(1) Vedeasi già nella sezione « *Previdenza e Didattica* », dell'opuscolo di Ravenna.

CESENA

Giosue Carducci onora anche quest'anno la città nostra, villeggiando a Lizzano, ospite dei Conti Pasolini Zanelli. Cesena, che non è seconda ad alcuna città italiana nell'ammirazione alla maggior

gloria vivente della Patria, e che superba della speciale corrispondenza d'affetto che l'avvince al grande Poeta, gli rivolge, per mezzo nostro, lieta e riverente, l'augurale saluto.

Per Gaspare Finali — Venerdì scorso (20) il nostro illustre ed amato concittadino compiva il 75.^{mo} anno d'una vita, spesa per oltre mezzo secolo — dalle cospirazioni ai più alti uffici dello Stato — nell'amore e nel servizio d'Italia. Il Sindaco, il Senatore Pasolini, anene in nome del Carducci, il Circolo Democratico Costituzionale, e molti amici ed ammiratori gli hanno inviato felicitazioni ed auguri, che gli sono tornati graditissimi.

Ristauro — Da Martedì si trova in Cesena il prof. Orfeo Orfei, incaricato dalla Direzione generale per la conservazione dei monumenti nell'Emilia, di concerto col Ministero della P. I., d' eseguire la ripulitura dei dipinti del secolo XV, nel refettorio dell'ex convento di S. Francesco.

In tali dipinti, che sono risultati a tempera, compaiono già particolari, che prima non si avvertivano; e l'insieme si presenta sempre più interessante.

Il lavoro sarà compiuto tra 15 giorni circa.

Per chi studia — L'egregio amico nostro Arnaldo Bocci, ragioniere della locale Cassa di Risparmio, propugna nel fasc. del 12 corrente del *Ragioniere* — autorevole rivista diretta dall'on. prof. Giovanni Massa — l'applicazione del *Giornale mastro a conti liquidi*, specie nelle aziende commerciali.

Ivi il Bocci accenna ai vantaggi che arreca questa applicazione della *forma nuova* della scrittura doppia italiana, recentemente studiata dal Rossi e ne dimostra l'applicabilità con due casi pratici chiari ed evidenti. Rallegramenti.

Una festa d'arte a Cesena — Domenica scorsa la Schola cantorum di Cesena, diretta dal maestro don Ugo Arienti, commemorava S. Gregorio Magno, riformatore ed in parte compositore della musica Gregoriana. Prendeva parte alle esecuzioni l'illustre prof. Cicognani direttore ff. del Liceo Rossini di Pesaro, profondo contrappuntista, grande organista, meritamente giudicato uno dei primi campioni del movimento riformista nella musica sacra.

Nell'accademia data in una sala del Palazzo Ghini, gremita di pubblico, fra cui molti forestieri, il prof. Cicognani prelude magistralmente e i giovani cantori eseguirono il seguente programma:

I. parte -- Canti sillabici: Laetabundus, Salve regina, Inviolata, Regina Coeli.

II. parte -- Canti neumatici: Puer, Lactare, Viri Galilei, Gaudeamus, Absolve, Propter veritatem, optimam partem.

III. parte -- Innodia: Inno neumatico, Inno neumatico, Inno moderno, Inno sillabico.

Don Ugo Arienti diresse con grande passione, intesa ad un'esecuzione con puri criteri d'arte, cercando, per quanto comporta il genere della musica, la finezza del colorito e la prontezza negli attacchi, mostrandosi discepolo stimato ed apprezzato del prof. Cicognani.

Servitù forestali — Il Sotto Ispettore del Distretto eseguirà il suo giro di servizio tra i primi del corr. Maggio e la metà di Luglio p. v. Gli interessati debbono presentare subito le loro dimande per ottenere qualche risparmio di spese nei sopraluoghi.

Chiamata alle armi per istruzione — Dal 25 Maggio al 1° Ottobre sono stabilite varie chiamate alle armi per istruzione. Chi desidera schiarimenti si rivolga allo Stato Civile.

Teatro Giardino — Da Domenica, agisce al nostro Giardino la Compagnia Drammatica Bonfiglioli-De Riso, diretta dall'egregio attore Arturo Garzes.

Di novità, si sono rappresentati i due drammi *Maternità* di R. Bracco, e « *Asilo notturno* », di M. Gorki.

Il primo, a di vero, poco degno del nome e della valentia del nostro scrittore: perchè in esso sono situazioni poco verosimili, caratteri indecisi e falsi, e una sottoposizione artificiosa del movimento drammatico alle necessità della tesi.

Gli attori hanno fatto del loro meglio, ma i difetti del lavoro hanno schiacciato la loro buona volontà.

Invece il dramma del *Gorki*, l'*Asilo Notturno*, è uno dei lavori più forti e più poderosi che possa vantare il teatro drammatico internazionale. E s'impone all'ammirazione per la riproduzione sculturale dell'ambiente, per la profondità e la verità nell'esame psicologico dei vari personaggi che si presentano sulla scena, per la potenza drammatica dello svolgimento, e per la molteplicità e ricchezza delle osservazioni, sulla vita dei bassi fondi russi.

E' di proprio un peccato che certi lavori, i quali danno saggio fra noi di un'arte seria e geniale, di un'arte che si afferma con manifestazioni elevate, per nobiltà del fine, e per potenza di mezzi, non ne riescano a vincere in tutte le persone, che almeno dovrebbero ritenersi un po' colte, la neghittosità e l'inerzia che i piccoli paesi naturalmente coltivano.

A proposito dell'esecuzione, è giusto riconoscere che nel complesso essa fu buona e affiatata. Si distinsero la Signor Bonfiglioli De Riso ed i Signori Garzes, Almirate, Geri, Malvica, De Natten etc.

Questa sera, Sabato, serata in onore del bravo brillante Garzes con spettacolo attraentissimo. Domani sera « I figli di Nessuno » nuovo dramma di Rudder Falstaff.

Speriamo, che con queste due ultime rappresentazioni il pubblico si muova.

A Cesena, dove i teatri restano quasi sempre chiusi, dovrebbe pur sentirsi il bisogno di cogliere quelle rare occasioni che si presentano per passare una buona serata.

La Ditta Achille Banfi di Milano, rinomata per i suoi prodotti di sapone ed amido, è stata testè autorizzata a fregiarsi dello Stemma Reale. L'alta distinzione è meritata attestazione della bontà dei prodotti della Ditta stessa.

Banda militare — Domani, domenica 22, la musica militare dalle ore 17.30 alle 19, in Piazza E. Fabbri, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia - Coatit e Senafß - Lattuca.
2. Sinfonia - Rienzi - Wagner.
3. Atto terzo - Bohème - Puccini.
4. Ballo - Brahama - Dell'Argine.
5. Polka - Impressioni abruzzesi - Bolzoni.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

I coniugi LUGI ZAZO ed ANNA ZAZO GALEFFI esprimono la loro viva riconoscenza a tutte le gentili persone che si sono interessate e s'interessano della disgrazia toccata alla loro diletta figliuola NORINA.

Chiedete campioni delle ultime creazioni in

SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.

Specialità in *Crepe de Chine, Gazes, Satin Liberty*, ecc. — Grande assortimento in *Sottane di seta e Camicette di seta* confezionate.

Alla Città di Como
MILANO

Spedizione franco in tutta Italia.

ARNALDO VALZANIA prof. di cornetta capo banda, e maestro compositore direttore d'orchestra, dà lezioni d'armonia, contrapunto, ed istrumenti a fiato, in casa propria corso Garibaldi N. 56.

Rasponi Luigi, non avendo più negozio di barbiere, avverte la sua clientela che per l'estrazione dei calli e delle unghie incarnite tiene recapito presso la profumeria Civenni (Corso Mazzini palazzo Galeffi) dove ognuno potrà rivolgersi per le chiamate a domicilio.

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Supremo al più bel saponi
esisti, il preferito dalla no-
bilità italiana. — Unico da
cui per lo qualità espe-
ciali e inimitabili. — Si vende
ovunque a centesimi 30 — 30
profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
con esso chiunque può stirare e
lucido. Conserva la bianchezza.

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è a confor-
darsi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI
Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

L'AMERICANO e il Cognach
Prunier sono due esclusive specialità
della liquoreria GUIDAZZI OTTAVIO
Portico Ospedale Cesena.

PRIMAVERA 1904

NOVITÀ

OLTRE 700 DISEGNI
DI
TESSUTI COLORATI
FANTASIA
PER CAMICIE, VESTAGLIE
CAMICIE DA UOMO, ecc.

Collezione di disegni
gratis e fran. in richiesta

E. FRETTE & C.
ROMA
FILIALI - MILANO - ROMA
TORINO - GENOVA - FIRENZE

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Chirici Sentenze di Tribunali
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la DOPIA

Le scatole doppie, con istruzione e certifi-
cati in tutte le lingue d'Europa, sono conte-
nionate in modo speciale onde mantenersi
mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone
più squilibrate, non risentendo cioè né le for-
ti umidità né gli eccessivi calori.

Con G. V. P. di cent. 70 si riceve come campio-
ne raccomandato 1 scatola e con L. 1.30 una doppia;
con L. 5.50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle
doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte
le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa
circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice bi-
glietto da visita; e dietro apposita domanda si spedi-
sce l'opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

Giuseppe Belluzzi

Proprietario e preparatore. Via Castiglione, 28 Casa
propria. Con Farmacia omonima. Via R. pubblica-
na BOLOGNA (Italia)

SISTEMA BREVETTATO
per l'

Illuminazione ad Incandescenza a gas di Petrolina

Luce 60 candele - consumo 3 cent. all'ora -
50% di economia sul petrolio. I nostri apparecchi
si garantiscono, sia per il funzionamento, sia per la
sicurezza di qualunque scoppio. Tanto accesi che
spenti si possono trasportare da un ambiente all'altro.

Per schiarimenti e cataloghi scrivere al Sig. Ezio
Vergaglia, Via Frassinigo N. 59 - Bologna.

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI

A. GIOMMI & C.

Milano - Torino - Bologna - Pesaro
Via Lomazzo, 7 Si preparano anche le acque: Via Branca, 21

VALS - CARLSBAD - JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il
confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere

Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.

L'ITALICA
SOCIETÀ ANONIMA D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
Autorizzata con Decreto 25 Gennaio 1904 del Tribunale di Milano
CAPITALE SOCIALE UN MILIONE (VERSATO UN DECIMO)
SEDE IN MILANO - VIA VICTOR HUGO, 4

Consiglio d'Amministrazione.
SCALINI Dott. ENRICO, Deputato al Parlamento, Presidente - CANZI LUIGI, Presidente del Comitato Agrario di Milano, Vice-Presidente - BIZZOZERO Avv. Nob. CARLO -
BOSIS Dott. CESARE, Direttore della Popolare Vita - DE GRANDI Avv. RINALDI - OTTAVI Comm. Prof. EDOARDO, Deputato al Parlamento - SCALINI Dott. GIUSEPPE,
Presidente della Coop. Agraria di Como e Consigliere Provinciale, Consiglieri.

Collegio dei Sindaci
BENZONI Rag. GERMANO - BINDA Ing. ACHILLE - CAVALLI Rag. Prof. CARLO - FOÀ Avv. FERRUCCIO - REGAZZONI Rag. GIUSEPPE, Effettivi -
BOLTER Rag. Prof. PASQUALE - GUATA GIULIO, Supplenti.

Direttore

FINZI ANSELMO

La Compagnia adotta tariffe mitissime ed offre condizioni di polizza le più liberali, specialmente nella liquidazione degli eventuali danni. I soci partecipano agli utili
Agenti Generali per il Circondario di CESENA, con ufficio dirimpetto al Duomo: Rag. N. Salvatori e G. Gianfanti.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

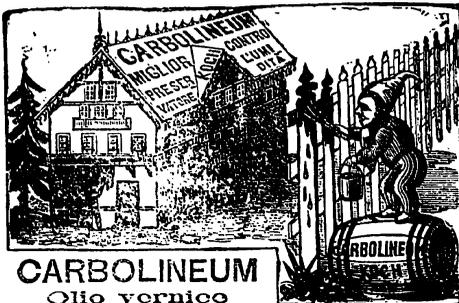
Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10.



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire
e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior
mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Oli e grassi per macchine, grassi d'adesione per
cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese
in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2
al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200
modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fan-
tasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al
mese), ecc. - La Grande Edizione dà in più 36
figurini (3 al mese) colorati finemente all'acqua-
rello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.-	4.50	2.50	
GRANDE	< 16.-	9.-	5.-	

La SAISON è l'edizione francese, che esce con-
temporaneamente alla STAGIONE, o con gli stessi
prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguen-
ti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.
Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglio-
all'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI, Corso Vitto-
rio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Presso SBRIGHI SANTE del Sbrighin

Cesena, Via Strinati (Fiera) N. 16

Deposito esclusivo di

SACCHI

di Tela juta di una delle
Primarie fabbriche d'Ita-
lia a prezzi di massima
convenienza.